





# Istituzioni Intendiamoci su cosa deve fare la magistratura

A Viareggio, nel diciottesimo congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati, è stato approvato un documento finale nel quale si condannano sia le supplenze che gli straripamenti del potere giudiziario e si auspica una sorta di riluttante ritorno alla applicazione delle leggi.

conseguitamento di queste finalità generali. Si è perciò accentuata l'azione preventiva, che spetta alla pubblica amministrazione, rispetto a quella repressiva, che è propria del giudice. Ne è derivata una eccessiva valorizzazione degli anonimi, una valutazione non sempre prudente delle dichiarazioni dei cosiddetti pentiti; la confusione tra polizia giudiziaria ed attività giudiziaria; la riduzione dei diritti della difesa; l'esercizio del potere di sequestro e di cattura, a volte, non le. Queste finalità generali, che spettano alle forze e alle istituzioni politiche sono invece diventate progressivamente appannaggio della magistratura, grazie alle omissioni di chi doveva occuparsene e a leggi non chiare. E poiché anche nelle istituzioni la funzione crea e modella l'organo, il giudice si sente sempre più investito dei

reggere le deviazioni e a impedire che con l'acqua sporca si butti via il bambino, il sapere e la vena. I giudici dovrebbero impegnarsi ad accertare con maggior rigore l'esistenza dei presupposti che li autorizza ad intervenire. Dovrebbero inoltre concentrare la propria attività sull'esercizio delle funzioni giurisdizionali. Partecipare, fuori dei casi in cui è obbligatorio, a luose commissioni di arbitrato o tenere privatamente altrettanto luosi corsi per la preparazione all'esame per la magistratura, può inclinare la necessaria immagine di indipendenza e di imparzialità. Per le forze e le istituzioni politiche è primario perseguire quelle finalità generali di buon governo che finora sono state lasciate alla magistratura. Ma occorre anche impegnarsi per alcune riforme. Davanti alle commissioni Giustizia del Parlamento pendono complessivamente 327 proposte di legge. Certamente non saranno esaminate tutte entro la fine della legislatura. Per non procedere a caso bisogna stabilire alcuni obiettivi prioritari. Se ne potrebbero individuare quattro: 1) precisa disciplina dei poteri del giudice; 2) tutela del cittadino dinanzi alla giustizia; 3) correttezza nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali; 4) utilizzazione migliore degli uomini e delle risorse.

Si tratterebbe, sotto il primo profilo, di riformare i delitti degli amministratori pubblici, approvare la delega per il nuovo processo penale, approvare uno stralcio della riforma del processo civile. Una nuova legge sulla difesa del non ab-

bienti, l'adeguamento delle indennità di coloro che devono collaborare con la giustizia (giudici popolari, testimoni, custodi), un insieme di regole minime per i detenuti e le loro famiglie, un nuovo ordinamento del personale penitenziario garantirebbero il cittadino più di quanto oggi non avvenga. Per la trasparenza della magistratura sono necessarie una nuova legge disciplinare e la temporaneità degli incarichi direttivi. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie dovrebbe favorire una miglior utilizzazione delle risorse. Interventi dovrebbero essere attuati guardando costantemente alla chiarezza delle leggi e all'efficienza delle procedure. Queste riforme saranno tanto più agevolmente definite quanto prima verranno superati nel dibattito sulla giustizia alcuni errori di impostazione. Tende a manifestarsi un atteggiamento punitivo che ignora le ragioni oggettive delle distorsioni e, per la sua superficialità, non individua gli effettivi abusi di potere. Taluno, poi, ha in mente soltanto la limitazione dell'intervento giudiziario nei confronti della corruzione pubblica e della criminalità economica. Si manifesta una conflittualità eccessiva, che genera scontro di pari livello. Il processo si avvia a diventare la prosecuzione della lotta politica, con altri mezzi. Esistono partiti, come il Psi e il Partito radicale che, in forme diverse, sono costanti protagonisti dell'apertura di questi conflitti

# LETTERE ALL'UNITÀ

## «Noi siamo fieri di avere partecipato a determinare l'elezione del Presidente»

**Cari compagni,**  
con l'elezione di Francesco Cossiga a Presidente della Repubblica penso si sia rinsaldata l'unità nazionale. Mi riferisco all'impegno unitario delle forze politiche per eleggere, dimostrando agli italiani cosa esse sanno fare.  
Forze politiche che, pur nella loro differenza ideologica, hanno coesistito per oltre 40 anni e oggi si ritrovano per dire «sì» alle istituzioni democratiche, alla Repubblica che le consacra e custodisce. E noi comunisti, siamo fieri di avere partecipato a determinare l'elezione del Presidente della Repubblica. Altro che comunisti isolati, ridimensionati o fuori gioco!  
Nei grandi momenti atti a far vivere le istituzioni, i comunisti sono sempre presenti: dalla Resistenza alla Costituzione, dalla difesa delle istituzioni alla nomina dei loro reggenti. Gli iscritti, i simpatizzanti e i nostri elettori devono essere orgogliosi di un Partito come il nostro, capace di intervenire in questi come in altri importanti momenti della vita politica nazionale.

oppure no (che è invece il primo requisito da accertare in casi del genere). Anzi, trascinato da sacro furore, il vostro collaboratore vede ancora il bicepo Papadopoulos, anziché Papandreou, alla testa del governo greco.

MAURIZIO TADDEI (Roma)

## Il termine «crociata» ridiventa sinonimo di «guerra giusta»?

Signor direttore,  
come docenti ispanisti dell'Università italiana esprimiamo la nostra preoccupazione per la notizia apparsa su giornali italiani e spagnoli dell'avvio del processo di beatificazione come «martire della crociata» del sacerdote Ricardo Pla Espi ucciso a Toledo dai repubblicani a pochi giorni dal golpe del generale Franco contro la Repubblica spagnola e quindi in piena guerra civile.  
Alla luce di questo episodio non possiamo non segnalare il contrasto tra il riaccettamento del termine «crociata» come sinonimo di «guerra giusta» e gli appelli alla pace, alla distensione, al disarmo lanciati più volte dallo stesso Papadopoulos.

DOMENICO SOZZI (Secugnago - Milano)

**Per valutare come siano incompleti o tendenziosi**  
Compagno direttore,  
sono un lavoratore dipendente e talvolta trovo il tempo per leggere qualche articolo su Rinascita e più frequentemente sull'Unità, e posso dire che condivido quasi sempre i contenuti, che però non mi sembrano sufficientemente incisivi per quanto riguarda economia, finanza e costo del lavoro.

PAOLO TROSSCHI (Lugo - Ravenna)

## O verificare l'attuazione o sapere perché non si può attuare

**Cara Unità,**  
L'esito dei voti del 12 maggio e 9 giugno rende urgente una revisione del sistema dei rapporti tra base e vertici del Partito, al fine di una verifica diretta dell'esito delle proposte formulate dalla base.

SALVATORE CASTALDI (Roma)

## Armodio e Aristogitone: una famosa coppia ma anche solo una copia

**Cari compagni,**  
leggo sull'Unità del 24 giugno, in un articolo a firma L.v., che i senatori comunisti Valenza, Nespoli e Salvati hanno rivolto al ministero per i Beni culturali e ambientali un'interrogazione relativa al prestito alla Grecia del gruppo dei «Tirannicidi» del Museo archeologico di Napoli.

ATEA TIOLI (Locate V. - Como)

## INTERVISTA / L'opinione del segretario della Fgci sulle nuove generazioni

Qui accanto e sotto il titolo, due immagini dell'universo giovanile: giovani ad un concerto rock e un gruppo di ragazzi per la strada. Nel fondo: Pietro Folena



# Ma i giovani sono davvero moderati?

ROMA — Le elezioni, il referendum. Il voto dei giovani non è stato un voto prevalentemente a sinistra. E c'è già chi pensa e scrive di loro come di una riserva di caccia del moderatismo, ragazzi tutto studio, lavoro e individualismo sfrenato. Il 9 e il 10 luglio si terrà un Consiglio nazionale della Fgci su questi temi, e sul contributo dei giovani per un programma dell'alternativa. Intanto, vediamo: è davvero così? Il riflusso della fine degli anni '70 si è completato con una sanzione elettorale?

«Non credo che i giovani siano organicamente moderati» — risponde Pietro Folena, segretario della Fgci —. «Si manifesta, certo, una nuova «corrente» moderata, ma la leggo soprattutto come il frutto del fastidio e dello smarrimento per l'assenza di risposte ai loro problemi, al grande blocco che la grande maggioranza dei giovani ha davanti a sé: il blocco del lavoro che non si trova, della qualità della vita che peggiora, dell'ambiente che si degrada rapidamente. Perché?»

«Ma la destra una ricetta ce l'ha: è il modello Reaganiano. Tutti contro tutti e vince il migliore. Non sembra che i ragazzi degli anni Ottanta siano insensibili ad una simile proposta... Questa proposta è un'illusione anche sbagliante, è il sentimento che ci porta dritti a nuove forme di alienazione, alle macchine prima di tutto, alla crescita dei profitti soprattutto. È la strada della disgregazione sociale, di mille situazioni come quella dello stadio di Bruxelles, dell'esplosione del razzismo...»

«Ma la sinistra non sembra avere oggi risposte forti per i giovani. È stato detto: le nuove generazioni sono un impasto di grandi egoismi e di grandi ideali. Ma le seconde sembrano sfiorite. Perché?»



«No, afferma Pietro Folena, non parlerei proprio di moderatismo. Vedo nei ragazzi di oggi fastidio e smarrimento per la mancanza di risposte ai loro problemi» - La pace, lo sviluppo e la democrazia



LUCIO PALPA







CEE

«Al vertice qualcosa si è mosso ma in modo incerto e confuso»

Giudizio critico e articolato della commissione istituzionale sui lavori di Milano - Conferenza stampa di Altiero Spinelli

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Grande interesse ieri a Bruxelles intorno ai lavori della commissione istituzionale del Parlamento europeo...

MESSICO

Rapito lunedì Martinez Verdugo leader comunista

CITTÀ DEL MESSICO - Lunedì pomeriggio un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione nella sede del «Centro studi del movimento operaio socialista»...

Il leader rapito è ancora oggi l'esponente politico comunista più noto e amato nel paese. Il suo sequestro non potrà perciò non avere ripercussioni sul voto che dovrà rinnovare interamente i 400 membri della Camera dei deputati ed eleggere i governatori di 32 Stati...

LIBANO

La Casa Bianca chiama al boicottaggio internazionale dell'aeroporto della capitale

Reagan ora annuncia ritorsioni Dure reazioni a Beirut, anche nel governo

Il blocco dei voli colpisce i cristiani (e la credibilità di Gemayel) non meno e forse più degli sciiti - Sprezzante replica di «Amal», minacce della «Jihad islamica» - Verrà presentata una protesta formale - Imminente il rilascio dei 300 sciiti da Atlit

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - Gli Stati Uniti hanno annunciato che intraprenderanno azioni legali e passi diplomatici per ottenere la chiusura dell'aeroporto di Beirut, quale prima mossa di una campagna contro i terroristi e i sequestratori che operano in Libano...



FRANCOFORTE - L'ex ostaggio Thomas Collins, con la moglie e il figlio, mentre si imbarca sul volo per gli Usa

BEIRUT - Le misure di ritorsione annunciate da Reagan dopo il ritorno in libertà degli ostaggi (in particolare il blocco dell'aeroporto di Beirut) stanno suscitando dure reazioni in Libano...

di riesaminare la decisione e di non applicarla perché nuocerà all'immagine degli Stati Uniti e all'economia libanese. Reagan insomma per vendicarsi degli sciiti fustiga col punire prima di tutto quei cristiani che dovrebbero essere, in teoria, i suoi alleati e protetti...

POLONIA Solidarnosc: un successo lo sciopero il governo: è stato un fallimento

SUDAFRICA Conflitti sociali più acuti e più estesi con il regime di apartheid

VARSAVIA - Continuano a filtrare informazioni contraddittorie a proposito dello sciopero di un'ora indetto lunedì scorso dal sindacato clandestino di «Solidarnosc» (Tkk) e caratterizzato, a quanto sembra, da ben diversi risultati a seconda delle città e delle fabbriche...

JOHANNESBURG - Due bambini neri sono morti ieri mattina a causa dell'esplosione di una bomba scagliata nella loro abitazione nella città di Thembisa, 24 chilometri a nord-est di Johannesburg. Le due vittime sono un bambino di sei anni e una sorella di 12. Il padre dei due bimbi è rimasto gravemente ferito nell'esplosione...

FRANCOFORTE - Praticamente tutti gli ostaggi hanno lasciato Francoforte, dopo aver completato le analisi sanitarie all'ospedale americano di Wiesbaden. Ventinove sono ripartiti ieri con un volo speciale per gli Usa, dove, all'aeroporto militare di Andrews li ha accolti Reagan stesso...

ISRAELE Duro decreto sui prezzi Riese sciopero generale

TEL AVIV - Un milione e mezzo di lavoratori israeliani hanno partecipato allo sciopero generale di ieri, indetto dalla centrale sindacale Histadrut per protestare contro il piano d'austerità varato lunedì dal governo. Ieri questo piano d'austerità è stato approvato dalla Knesset (il Parlamento) con 70 voti a favore e 19 contro...

GRECIA Bomba in albergo, salvi per caso 300 americani

ATENE - Già due le rivendicazioni dell'attentato nell'albergo «Kavuri palace» di Kavuri, stazione balneare ad una ventina di chilometri da Atene, dove erano alloggiati trecento tra civili e militari addetti alla base americana dell'aeroporto ateniese di Ellinikon. I trecento americani sono scampati per caso ad una strage. Davanti all'albergo, nel parcheggio, è infatti esplosa nella prime ore di lunedì mattina un'automobile carica di esplosivo...

Tornati in Usa da Francoforte 29 ex-ostaggi

Le visite cui sono stati sottoposti non hanno portato nessun elemento di novità: il col. Robert Gilmore, responsabile della équipe sanitaria incaricata dei controlli, ha confermato che sono tutti arrivati in buone condizioni di salute, solo con leggeri segni di stress. Ma gli esami non sono stati solo medici. I 30 ex-ostaggi sono stati anche interrogati dai funzionari del Fbi (la polizia federale), anche se nessuno di loro ha voluto fornire in proposito alcun particolare ai giornalisti...

GIUGLIANO Nuovo leader della Lega Incontro ieri con Rubbi

BELGRADO - Vidvoz Zarkhiv, presidente della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, ha avuto ieri a Beograd un incontro con Antonio Rubbi, membro del Cc del Pci e responsabile della sezione Esteri. Il colloquio al quale da parte italiana era presente anche Massimo Micucci, ha avuto un particolare significato perché nei giorni precedenti Vidvoz Zarkhiv era, in base ai noti criteri di rotazione in vigore al vertice di Tito, succeduto ad Ali Sukrija. Rubbi ha trasmesso al nuovo presidente della presidenza dei comunisti jugoslavi le felicitazioni e gli auguri del segretario generale del Pci, Alessandro Natta, che nell'occasione è stato invitato a compiere una visita ufficiale in Jugoslavia. Nel colloquio sono stati esaminati i principali temi internazionali e internazionali.

MILANO — «Trattativa con la Bellisario? La mia opinione è che in realtà una vera trattativa non ci sia mai stata. Tutti gli scacchi sono stati fra di noi, nel consiglio di fabbrica e nel sindacato». Parla Gorini, delegato Fim-Cisl dell'Italtel. Le sue sono parole dure, piene di astio, condizionate dalla polemica che ancora adesso, fra quel clamoroso — ma non troppo — «no» all'accordo e la ripresa di una trattativa (stamane a mezzogiorno all'Intersind di Roma) che ancora prima di cominciare è già piena di ostacoli, di veti incrociati, di *diktat* dell'ultima ora, fa la parte del leone.

Qui dentro. Cioè nella saletta angusta del consiglio di fabbrica dello stabilimento di piazza Zavattari. Una fabbrica che cambia a ritmo veloce, fa entrare i computer per produrre centralini grandi come armadietti con mille linee telefoniche e fa uscire prepressori, dimissionari, cassintegrati. Quasi diecimila in meno in quattro anni, tanti all'Aquila, tanti a Napoli. Entro il 1989 se ne andranno altri cinquemila. L'asprezza della discussione tra i delegati, con gli schieramenti contrapposti che sembrano non doversi mai sciogliere, non è soltanto il riflesso di diversi modi di concepire il sindacato, le sue risposte alla rivoluzione tecnologica e alle chiusure di un imprenditore pubblico che pur non gettando sul tavolo i licenziamenti o scogli grandi come grattacieli come fa la Fiat, mal digerisce il protocollo Iri, relazioni con il sindacato che non siano la semplice presa d'atto del numero degli esuberanti o la gestione del consenso sempre e comunque.

L'asprezza, quel clima pesante da tagliare con il coltello sono in qualche modo anche figli indesiderati, di una poderosa ristrutturazione che incrementa produttività e capacità tecnologiche lasciando sul campo feriti, posizioni consolidate, certezze, anche potere. Una miscela ribollente con contorno di politica, strategie sindacali, linee contrattuali e l'Italtel diventa «laboratorio» dove ciascuno sperimenta una via possibile. Il sindacato riprende il suo ruolo di «contrattazione alla grande» dopo la crisi, le divisioni, il referendum sulla scala mobile. Per questo il sì o il no si caricano di significati politici generali, diventa la misura della posizione e della sensibilità di ciascuno, il punto di non ritorno o di sconvolgimento fra Cgil, Cisl e Uil. Giusto o sbagliato che sia, o che si pensi, questo è un fatto.

Che cosa è stato quel «no» dei lavoratori milanesi? «Un no contro i contratti di solidarietà che la Fiom (leggi i comunisti della Fiom - ndr) non digerisce perché non è la loro bandiera», sostengono alla Cisl. Quasi tutti, dal delegato Colombini al segretario regionale Fim passando per Sandro Antonzi. E da parzi — si aggiunge — respingere un accordo che salva 1300 posti. E subito viene

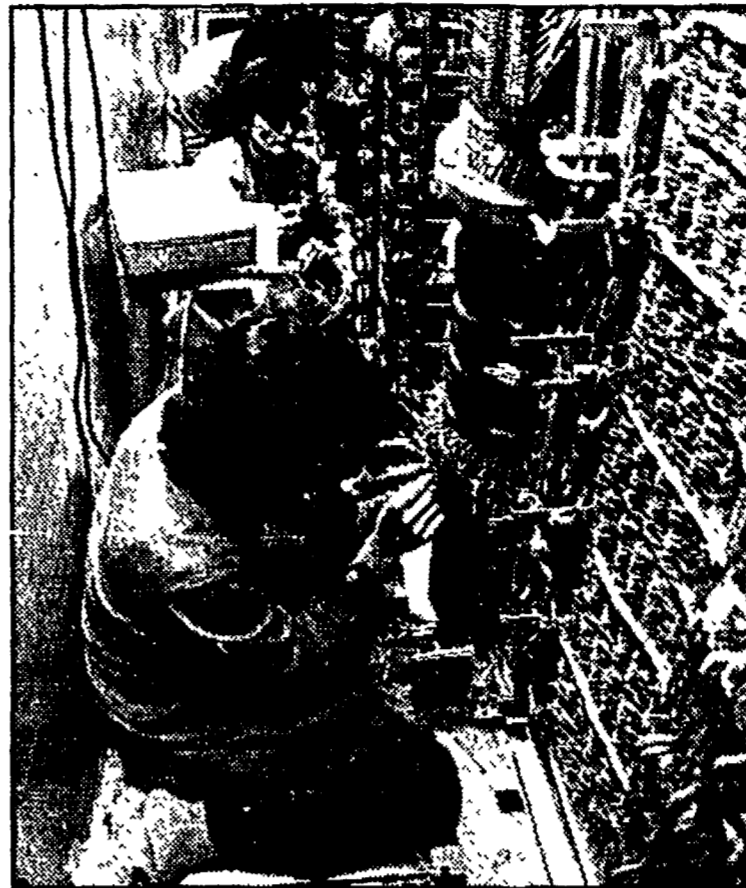
# Tra gli operai Italtel

## Perché trattative senza i delegati?

eretto il banco degli accusati e comincia l'attesa: chi sarà il prossimo a salirci sopra?

Manco a farlo apposta arrivano i volantini hr e questo è sufficiente perché un dirigente Fim riapre una brutta pagina parlando dei tempi di Corrado Alunni. Si ricomincia con le accuse su chi «tira la volata al terrorismo». Tutti contro i delegati Fiom ai quali l'accordo non va. Non importa che Rita Barbieri, delegata, comunista, un po' mediatrice un po' centravanti di sfondamento, spieghi «che non siamo contro contratti di solidarietà, siamo contro una solidarietà a senso unico, questo sì». Secondo i conti della Fiom, l'Italtel guadagna due miliardi e mezzo perché a pagare quelle tre ore e mezzo in meno (da 38,5 a 35) saranno l'Inps e i dipendenti. Poi c'è il «riproporzionamento»: meno orario significa qualcosa meno nel conteggio delle diverse voci in busta paga, tredicesima e ferie, istituti storici messi in discussione a scatola chiusa. Ognuno dei 14 mila interessati alla riduzione d'orario perde 36 mila lire al mese. C'è l'aumento di salario previsto però non è ancora concordato. «Ma il principio non è un fatto secondario. Così passa una concezione della solidarietà squilibrata, fondata sullo scambio orario-salario». Aggiunge la Barbieri: l'accordo è monco perché non c'è nulla sulle politiche industriali, sulle produzioni del futuro (telematica). Il contratto di solidarietà sfiora soltanto il problema dell'occupazione. E quel rospo duro da mandare

**A Milano le ragioni di un dissenso sull'ipotesi di accordo. Oggi nuovo incontro. Quando vanno bene i contratti di solidarietà?**



giù che nessuno vuole ingoiare, neppure quelli della Fim e della Uilm: la trattativa è stata condotta dai vertici nazionali del sindacato, escludendo delegati e lavoratori. Scarsa comunicazione con la base, tutte le decisioni che contavano nelle commissioni ristrette e gli altri li ad aspettare. Fuori, alla fine resta solo il prendere o lasciare. Cesare Moreschi, segretario milanese, incalza: «Questa vertenza è da mettersi nell'elenco degli esempi da non seguire». Anche a Santa Maria Capua Vetere e all'Aquila nessuno si riconosce nel metodo scelto per condurre la trattativa. Ma l'accordo è stato approvato (all'Aquila) e non votato, ma accettato nei contenuti (a Napoli) e questo evidenzia una divisione nel gruppo. O si getta acqua sul fuoco. Nicola Cattani, dell'Italtel dell'Aquila, di giorno delegato, di sera segretario provinciale della Fiom, dice che la trattativa va ripresa puntando all'unità del gruppo. «Bene i contratti di solidarietà: vuol dire che faremo sei settimane» di cassa integrazione al posto di otto. Però da noi su 3.300 addetti duemila lavorano alle produzioni elettromeccaniche, quelle che scenderemo fino a 1.500 addetti. Le sue preoccupazioni non sono state risolte e adesso vengono espresse in modo più esplicito.

Accenti diversi fra nord e sud, posizioni contrastanti fra centro e periferia. Qualcuno parla di stabilimenti fra centro e periferia. Qualcuno parla di stabilimenti politicizzati contro stabilimenti più esposti nella ristrutturazione.

Alcune cose chiare ci sono: la trattativa continua su politiche industriali e salario. I milanesi chiedono di riaprire sulle condizioni di applicazione dei contratti di solidarietà, ma su questo c'è già il «no» rigido della signora Bellisario e dell'Intersind. Alla fine, in ogni caso, i lavoratori di tutti gli stabilimenti si pronunceranno a voto segreto. Ma restano sul tappeto parecchi interrogativi che forse non avranno tutti una risposta in questi giorni. E meglio prendere o lasciare in un momento in cui il sindacato non riesce a frenare l'onda lunga della sconfitta alla Fiat e cerca di invertire rotta? E come vanno valutati gli accordi: tenendo conto solo dell'equilibrio fra domande e risposte, fra richieste e risultati, o anche se negano o lasciano aperta la possibilità di andare avanti, all'Italtel e altrove?

Tutti gli occhi restano puntati sulla trattativa. Difficile fare un accordo contro i lavoratori. Ma è anche difficile fare un accordo «nel consenso» degli interessati se non si sgretolano le barriere, i veti incrociati, se non si rinuncia ai regolamenti di conti.

A. Pollio Salimbeni

## È davvero finita la fame del computer?

Ad Ustica il festival europeo del software - La crisi del «personal» è solo di «assessamento»?

**Dal nostro inviato**

USTICA — Se l'aeronautica avesse compiuto negli ultimi quindici anni gli stessi progressi dell'informatica potremmo fare il giro del mondo in dieci minuti pagando due dollari. C'è crisi del personal computer, dopo l'euforia degli anni scorsi? Andiamo piano — commentano gli esperti riuniti qui a Ustica — a parlare di crisi. E rendiamoci conto che oggi i ragazzini sono in grado di usare da soli elaboratori con potenze superiori a quelle che venti anni fa usavano i più sofisticati scienziati. L'aiuto di una ventina di tecnici in camice bianco. La verità, semmai, è che i computer oggi in commercio hanno una potenza tale (e se ne sono venduti talmente tanti: trecentomila solo nel Natale dell'83) che un'«pausa di riflessione» del mercato è più che naturale.

Pretendere di vendere come fossero biciclette gli elaboratori attuali pari (o superiori) per potenza e capacità) a quelli Elexa 6902 che vent'anni fa faceva tutte le fatture dell'Enel è davvero troppo. Resta il fatto che i progressi nel settore marcano a velocità geometrica: fra dieci anni i computer che troveremo in commercio saranno dieci volte più potenti, dieci volte meno costosi. Insomma — avvertono esperti e scienziati riuniti a Ustica per il festival europeo del software — il treno dell'informatica corre tanto velocemente che se restiamo indietro, rischiamo tutti di diventare dei perfetti analfabeti.

Oggi si parla di crisi del personal computer, ma, spiega l'ingegner Busnello, del settore Fierca e sviluppo dell'Italtelware, il problema è che a un eccesso di potenza dei computer non ha fatto seguito una adeguata produzione di software. Poi è accaduto che troppi computer sono finiti nelle cantine dei privati o di qualche ufficio, sottolinea il professor Le Moli del Politecnico di Milano. E

il professor Degli Antoni, dell'Istituto di cibernetica di Milano, nota che se è vero che si vende qualche computer in meno, in compenso quelli che si comprano ora vanno tutti in produzione. L'ingegner Merlo, program manager della Honeywell, ricorda come la crisi di un produttore (la Apple che pure ha ancora esuberanti frecce al suo arco) non può offuscare la crescita continua del settore. E l'Uim, che pure denuncia in dieci per cento in meno di profitti nell'84, resta pur sempre la società che nel mondo realizza i maggiori utili. Per di più il fatturato complessivo dell'industria informatica statunitense, segnala il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, è cresciuto nel 1984 del 24 per cento. E l'arretratezza del nostro sistema economico sociale (se paragonato a Usa o Giappone) lascia spazi pressoché illimitati all'industria informatica.

D'altra parte non c'è che da aspettare: chi potrà fare a meno del computer quando nuovi elaboratori e nuovi programmi ci permetteranno di informatizzare il nostro lavoro, la nostra vita quotidiana senza l'aiuto di nessuno? Venti anni fa il computer aveva bisogno di quattro ore per rispondere alle nostre domande. Ora basta un secondo per compiere milioni di operazioni e per offrirci risposte anche alle richieste più «intelligenti». Se crisi c'è, dunque, è solo crisi di assessamento culturale del nostro paese. Ma tutto è pronto per un rinnovato balzo in avanti. Basterà, per esempio, che si svegli la domanda pubblica, ora insufficiente.

Lunedì sera nel «Villaggio Informatico» di Ustica è stato presentato il libro di Giovanni Giovannini «Mass media di informatica e nuovi processi della comunicazione». In pochi mesi ha venduto 14 mila copie. Un segno che la fame di informatica è ancora tutta da soddisfare.

Diego Landi

## Sindacati: non vendere la Gondrand a pezzi

MILANO — I sindacati chiedono l'intervento del ministro dell'Industria perché le trattative per le vendite del gruppo Gondrand avvengano con la «massima limpidezza e celerità, salvaguardando i livelli occupazionali». Nel corso di un'assemblea aperta tenutasi ieri mattina nella sede della Gondrand di Milano, con la partecipazione di dipendenti della società provenienti da diverse regioni, di Roberto Fogliano, della segreteria provinciale della Fim-Cgil, del segretario nazionale della Uil trasporti Antonio Chio, sono state poste le condizioni cui secondo i lavoratori, deve essere subordinata la vendita della società dei trasporti, dichiarata fallita due anni fa dal tribunale di Milano e attualmente in amministrazione straordinaria. L'operazione deve riguardare l'intero gruppo e non i suoi settori più pregiati e il livello di ricollocazione dei lavoratori occupati non deve essere inferiore a quello concordato con il primo acquirente. Questi criteri essenziali, riaffermati nell'assemblea, sono gli stessi contenuti nel documento che le tre confederazioni unitarie e le tre Federazioni trasporti Fim-Cgil, Fim-Cisl e Uiltrasporti avevano inviato nei giorni scorsi ai ministri dell'Industria, Renato Altissimo, e del lavoro Gianni De Michelis. Attualmente i dipendenti della Gondrand sono 900, dei quali solo 450 in servizio, mentre gli altri sono in cassa integrazione a zero ore.

Dal febbraio scorso l'amministratore straordinario, Alberto Zanello, sta cercando un acquirente. Sembrava averlo trovato (la Pronin, azienda collegata all'Imi e alla Bnl che aveva anche sottoscritto con i sindacati un accordo per assorbire 460 degli attuali dipendenti Gondrand) ma poi tutto è saltato.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

# CON PANDA,

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate per filo e per segno. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà tutti i vostri piani. In meglio, si intende. Voi non lo sapete ancora, ma par-

**ENTRO IL 31 LUGLIO**

virete con una Fiat nuova. E con il piacere di una vacanza in Panda, Ritmo o Regata, proverete il gusto di una vacanza che inizia con un vero affare.

# RITMO E REGATA

Fino al 31 luglio, e solo fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di **600.000 SU PANDA** 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. 600mila lire su Panda, 1 milione su Ritmo e Regata!

# DUE ANNI

Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace. Per togliervi uno sfizio, prolungare le vacanze o pagarvi il **1.000.000 SU RITMO E REGATA** carburante per migliaia di chilometri. Insomma, sono soldi vostri fatene ciò che volete. A Fiat interessa solamente augurarvi Buone Vacanze.

# DI ASSICURAZIONE

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Ecco **MILIONI CON SAVA** lo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria

# INCORPORATA

riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479\*. E senza anticipare che l'iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

\* In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985



**FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.**



Fiat, 306 miliardi di utile

«Con l'accordo Ford avremo il 25% del mercato europeo»



Un successo dovuto alla innovazione (pagata dallo Stato) Agnelli soddisfatto anche per l'andamento elettorale del Pci

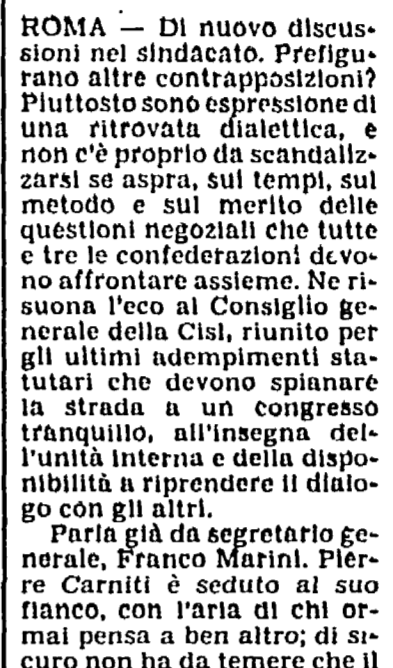
Dal nostro inviato TORINO - Assemblea Fiat all'insegna della soddisfazione. L'avvocato Gianni Agnelli, in relazione agli azionisti che accompagnano il bilancio dell'esercizio 1984...

del processo produttivo e sull'innovazione dei prodotti. Le prospettive per il 1985 sono state considerate buone dal presidente della Fiat...

in virtù della ripresa del mercato e della ristrutturazione operata nell'84, il settore trattori migliorerebbe ulteriormente la sua presenza nel mercato...

Una Cisl a due facce (polemica e dialogo) si prepara al congresso

Il discorso «carnitiano» di Marini al Consiglio generale - Attacchi alla Cgil sulla scala mobile - Pizzinato: «Siamo aperti al confronto»



Franco Marini

ROMA - Di nuovo discussioni nel sindacato. Prefugano altre contrapposizioni? Piuttosto sono espressione di una ritrovata dialettica...

risolvere problemi rimasti tutti aperti. Quelli dell'occupazione e dell'equità, in particolare, rispetto ai quali persiste da una parte la «riotosità» della Confindustria...

La replica non si fa attendere: «Mi sconcerta lo sconcerto della Cisl», afferma Fausto Vigevano, della Cgil...

Chiesto il sequestro della Otc e altre 60 società di Sgarlata

Il comitato dei sottoscrittori pronto ad assumere il controllo diretto - Attesa dei creditori di Europrogramme per un'alternativa alla liquidazione - Proteste per l'ucc...

ROMA - Adelfio Zini, industriale di Trieste, presidente del comitato in difesa dei sottoscrittori della società Otc e Previdenza, ha chiesto alla procura il sequestro giudiziale delle società in cui l'amministratore Luciano Sgarlata afferma di avere investito il loro denaro...

pubblico è posta in dubbio; gli avventurieri amministratori di Otc e Previdenza non sanno fornire alcuna indicazione su quando e come rientrano di poter rispettare la loro obbligazione principale di pagare gli interessi...

Altri settori: molti sottoscrittori di quote di partecipazione nella gestione di contatori, distribuite dalla Cefidi per conto della Iccu di Trieste, si sono visti pagare un reddito del 4% circa al posto del 17% promesso soltanto un anno fa...

Le economie regionali «tirano» al Nord, ferme al Sud (con l'eccezione Basilicata)

In base all'aumento del prodotto interno lordo la zona migliore è quella che comprende il Friuli, il Trentino, il Veneto Valori negativi solo in Calabria - E Aosta la prima nella graduatoria per «valore aggiunto», ultima Agrigento

ROMA - Un'Italia divisa in due. Anche per quel che riguarda il prodotto interno lordo. Ci sono i quattro regioni, come il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino, il Veneto e la Lombardia, in cui il Pil è aumentato in misura superiore alla media...

che sfiora l'otto e due per cento (ancora che si consideri il contributo di Censis e dell'Unione delle Camere di Commercio, si tratta di un incremento percentuale notevole, nei termini assoluti, insomma, per intendere il «Pil» è cresciuto molto, proprio perché si «partiva» da valori molto bassi).

LUGLIO '85



Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
I nuovi buoni di durata triennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° luglio 1985.

Periodo di offerta al pubblico In sottoscrizione e a rinnovo dall'1 al 5 luglio. Prezzo di emissione 97,50%, Durata anni 3, Tasso di interesse 12,50%, Rendimento annuo effettivo 14%. BTP. L'investimento esentasse sempre a portata di mano.

Una cordata italo-greca vuole la Flotta Lauro

Dalla nostra redazione NAPOLI - Una cordata italo-greca si offre di rilevare la Flotta Lauro, un'azienda di gestione straordinaria dal gennaio 1982. Una proposta ufficiale è stata presentata al ministro dell'Industria Altissimo da tre membri dell'armamento internazionale: il genovese Luciano Occhetti, titolare dell'Ascomar Sas, specializzato nel commercio dei vini, nonché vicepresidente della Confimar; il veneziano Giancarlo Ligabue che attraverso la Ligabue Catering rifornisce di viveri altri generi di prima necessità compagnie italiane ed estere; infine il greco John Chandris finanziere e armatore di caratura mondiale.

Brevi Cornigliano: trattative rotte. Le trattative tra sindacato e Nuova Italsider di Cornigliano sul piano di ristrutturazione sono state interrotte. Edili: piattaforme e studio. I lavoratori edili accompagnano il rilancio della contrattazione integrativa con un'approfondita conoscenza del settore. Più 4,4 produzione Cee. La produzione industriale della Cee è cresciuta in aprile del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Indennità maggiorate per infartti. Prestazioni economiche rivalutate per infartti sul lavoro e malattie professionali nei settori industriali e agricolo.





### Il teatro occidentale sbarca in Cina

PECHINO — Il teatro occidentale sembra aver finalmente ritrovato la strada della Cina. A Shanghai infatti, sono corso le prove per l'edizione di un adattamento dai «Tre moschettieri» di Alexandre Dumas, che andrà in scena per la prima volta in Cina il 14 luglio. A Canton, invece, grande successo e biglietti a ruba per «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde, anch'essa alla sua prima rappresentazione in Cina, nella edizione dell'Hongkong Repertory Theatre.



Una scena dello spettacolo proposto al Festival di Reggio Emilia dal gruppo francese dell'Opéra, diretto da Garnier

**Balletto**  
**Al Festival di Reggio Emilia di scena il gruppo francese dell'Opéra che, diretto da Garnier, ha provato a riunire il lavoro di diversi coreografi**

## Danza dei «volontari»

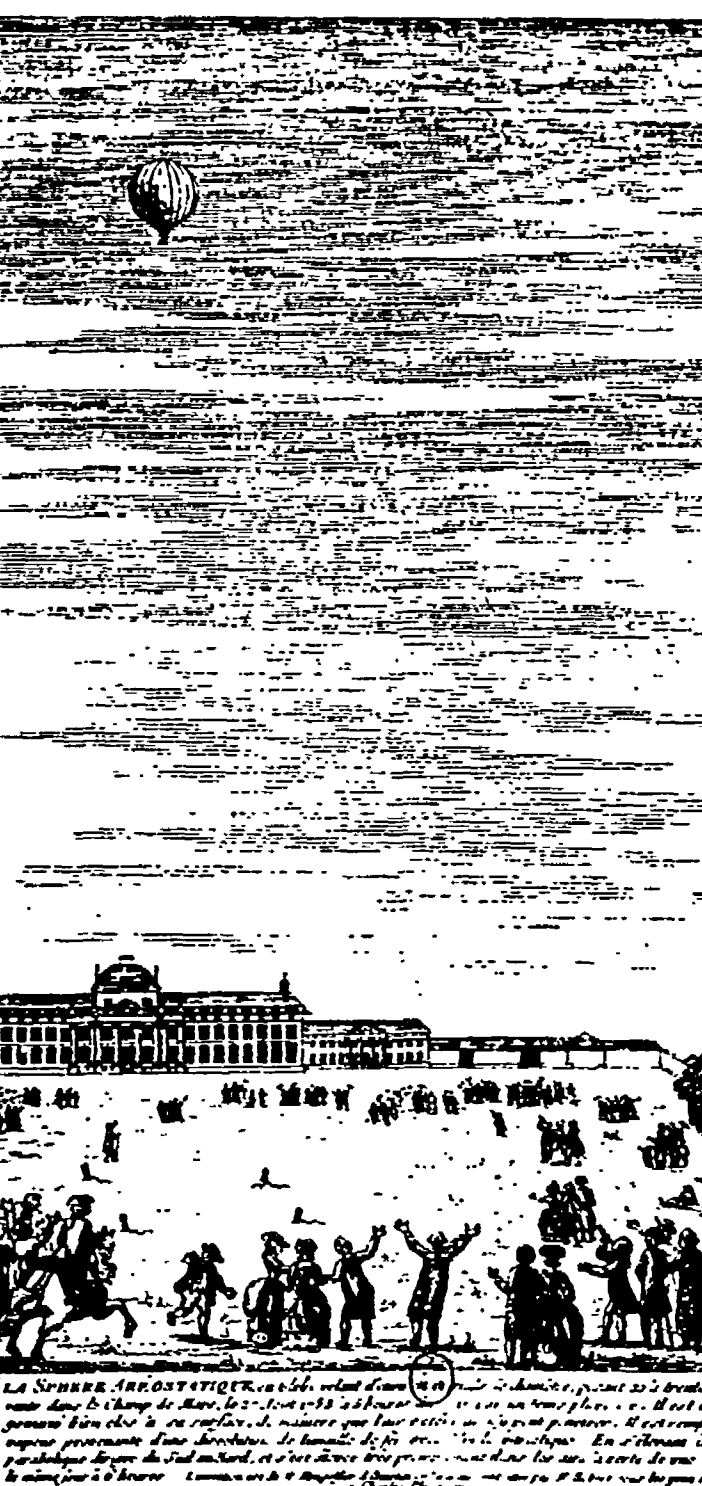
REGGIO EMILIA — Il Groupe de Recherche Chorégraphique de l'Opéra de Paris (abbreviato in Gropo) è stato il terzo, applauditissimo, appuntamento del Festival del Balletto di Reggio Emilia. Dopo le stelle e i solisti del Balletto Canadese e prima dell'importante Elisa Monte Dance Company, in scena questa sera, il gruppo francese ha fatto vedere come si muove la più famosa istituzione parigina sul versante della danza contemporanea.

Ciò che entra e uscire da sensibilità artistiche molto diverse, senza mai approssimare il cento per cento una direzione di marcia. Il che, per la danza contemporanea e nuova rappresenta un ostacolo non indifferente.

Jacques Garnier usa un'immagine molto felice, tratta da Antonin Artaud (da *Il teatro e il suo doppio*) per definire la specificità del suo gruppo. «È un teatro della presenza, più che della rappresentazione poiché quel che importa è come i danzatori reagiscono a stimoli di movimento molto lontani da quelli classici che hanno imparato».

### Di scena Sperimentazione e avanguardia sono in periferia

## A Parigi il teatro cercalo in «banlieue»



lo di Nanterre si gettavano le basi per una «periferia» tutta nuova, con campus universitari e quel Théâtre des Amateurs che, gestito da qualche anno ormai addirittura da Patrice Chéreau è divenuto il punto di riferimento forse più snob, certamente più attraente delle stagioni teatrali metropolitane.

### Videoguida

Retequattro, ore 20,30

## I «sì» e i «no» di Maurizio Costanzo



«Sogni, test e stravaganze», chi non ne ha o non ne vorrebbe avere? Per questo se ne occupa Maurizio Costanzo (da stasera su Rete 4 alle 20,30 col suo nuovo programma «Sì o no?»).

### Raiuno: tre ore con il Presidente

Tre ore, all'incirca, di «diretta» oggi su Raiuno per il complesso e solenne cerimonia del giuramento del nuovo presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e del suo primo discorso davanti alle Camere riunite a Montecitorio.

### Raitre: autobiografia in cinema

Protagonista del cinema italiano dal dopo guerra ad oggi. Porta un nome doppiamente famoso perché è figlia di Emilio Cecchi e moglie di Fedele D'Amico. Suso Cecchi D'Amico è sceneggiatore di valore, che ha legato il suo lavoro a quello dei maggiori autori del nostro cinema.

## Scegli il tuo film

**RICCARDO III** (Raitre, ore 20,30)  
Per il ciclo dedicato alla Rai a Laurence Olivier, ecco un grandissimo film. È la terza tragedia di Shakespeare affrontata per il cinema dal grande attore e regista inglese. Qui siamo al crocevia di tre forme d'arte: teatro, cinema e tv. Ma la Rai fa solo da «mezzo» di diffusione. In realtà il teatro e il cinema hanno linguaggi separati e diversi.

### Programmi Tv

- Raiuno**  
13.00 VOGLIA DI MUSICA  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 STRANO INTERLUDDIO - Film con Norma Shear e Clark Gable  
15.45 VIAGGIO ATTRAVERSO IL SISTEMA SOLARE  
16.15 FIABE COSÌ - La coccia e la formica  
16.45 GIURAMENTO DEL PRESIDENTE COSSIGA - Telecronaca diretta dalla Camera riunita in seduta solenne  
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 FBI OGGI - Telefilm «Un agente... molto segreto, con Mike Connors, Joseph Cali, Harold Sylvester, Richard Hill, Regia di James Sheldon  
21.55 OBLADI OBLADA  
21.55 TELEGIORNALE  
22.05 IMMAGINE ITALIA  
22.50 VACANZE CON IL PADRE - Con Hal Linden, Timothy Hutton, Jereen Licht, Regia di Jerry London  
00.50 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**  
13.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.30 LA MEDDA DI PORTA MEDINA - Con Giuliana De So, Christian De Sca (4ª ed ultima puntata)  
14.30 L'ESTATE È UN'AVVENTURA  
16.00 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese  
16.30 L'INCORREGGIBILE - Film con Jean-Paul Belmondo, Genevieve Bujold  
18.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
18.30 TG2 - SPORTSERA  
18.40 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm «Ricordi di guerra»  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.20 TG2 - LO SPORT  
20.25 SAMPDORIA-MILAN - Finale della Coppa Italia (compresa la figura)  
22.15 TG2 STASERA  
22.30 UN TEMERO TRAMONTO - Film con Mel Ferrer, Cristina Borghi, Patrick La Placa, Laura De Marchi, Margie Newton, Regia di Ramonondo Del Bar  
24.00 TG2 - STANOTTE
- Raitre**  
14.55 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE  
19.00 TG3 - 19-19.10 NAZIONALE: 19.10-19.20 TG REGIONALI  
19.25 MYSTFEST '85 - VI Festival del giallo e del mistero  
20.00 DSE: GLI ITALIANI E GLI ALTRI  
20.30 RICCARDO III - Film con Laurence Olivier, Claire Bloom, Ralph Richardson, Cedric Hardwicke, Regia di Laurence Olivier  
22.45 DELTA SPECIALI

- 23.20 TG3  
23.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA  
00.10 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con James Senese e Josette Marval
- Canale 5**  
8.30 RALPHSUPERMACHIERO - Telefilm  
9.30 MIA MOGLIE È DI LEVA - Film con Tom Ewell e Sheree North  
11.00 LOU GRANT - Telefilm  
12.00 PEYTON PLACE - Telefilm  
13.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz  
13.25 SENTIERI - Sceneggiato  
14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm  
15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato  
16.30 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI - Documentario  
17.00 LOBO - Telefilm  
18.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - Telefilm  
18.30 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm  
19.00 I JEFFERSON - Telefilm  
19.30 LOVE BOAT - Telefilm  
20.30 KOJAK - Telefilm  
21.30 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MAR... - Film con Giancarlo Giannini  
23.50 CANALE 5 NEWS  
00.50 VIALE DEL TRAMONTO - Film con Gloria Swanson e William Holden
- Retequattro**  
8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm  
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela  
9.40 MALU - Telenovela  
10.30 ALICE - Telefilm  
10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm  
11.15 PRUME E PARLLETES - Telenovela  
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm  
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm  
13.15 ALICE - Telefilm  
13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm  
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela  
15.10 CARTONI ANIMATI  
16.10 LANCER - Telefilm  
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm  
18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm  
18.50 MALU - Telenovela  
19.45 PRUME E PARLLETES - Telenovela  
20.30 SI O NO? - Programma di saggia, test e stravaganze  
23.30 FRENESIA DEL DELITTO - Film con Orson Welles
- Italia 1**  
8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

ora, sono stati i centri di una sperimentazione a volte silenziosa, a volte clamorosa ma abbastanza organica, hanno preparato al lancio le grandi firme di oggi. Il sistema intorno al Vieux Paris si era ben articolato verso la fine degli anni Settanta, con l'accredimento dei vecchi teatri, fatti un po' sfiorire dalla routine istituzionale. A Ivry, Antoine Vitez aveva preparato con accorta maestria, con l'indimenticabile quadrilogia mollieriana, il suo futuro insediamento al Palais de Chaillot, a Genevilliers Bernard Sobel aveva stupito con i suoi allestimenti brechtiani. Il teatro Gérard Philippe di Saint Denis si era posto come saggio esempio di gestione oculata e al forte di Aubervilliers aveva mosso i primi passi uno degli attuali idoli della scena parigina: Philippe Adrien, recente autore di un Kafka pluridecorato. Al po-

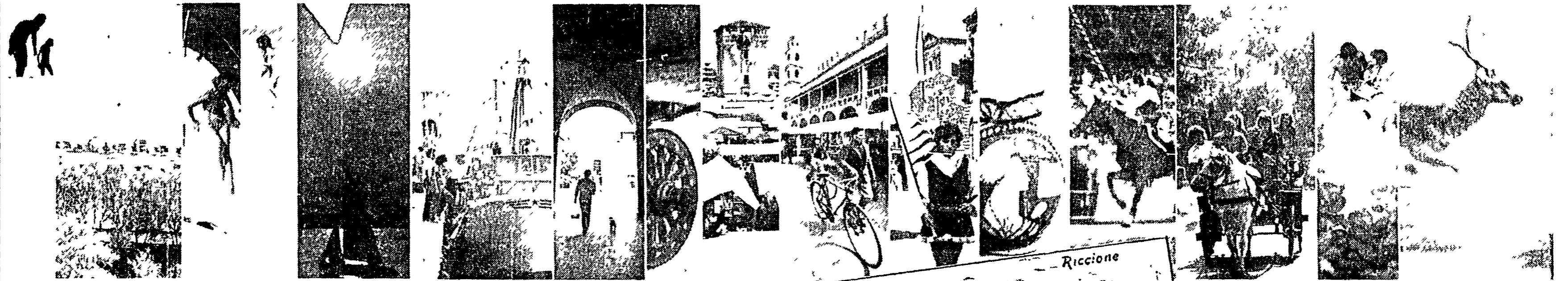
### Radio

- RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 7.8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Radio archivio '85: 12.03 Via Assago (teletext); 18.30 Musica sera; il sorcio nel vicolo; 19.23 Audiodischi; 21.30 Old blue eyes; Frank Sinatra; 21.30 piacere della Voce casa; 22 Radiocondominio; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 11 giorno; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 9.10 Tuffata; 11.45; 12.45 Tuffata; 12.45; 13.45 Tuffata; 15.42 La contorta; 16.35 La strana casa della formica morta; 21 Serata a sorpresa.
- RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15; 6 Pre-udio: 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 17 Spazio Tre; 20.30 Riccardo III (Richard III, 1956).

**Editori Riuniti**  
I Asmov, J. Bisy, R. Dahl, D. Westlake, R. Smerberg  
**Hallucination orbit**  
La psicologia nella letteratura  
Presentata da Isaac Asmov, una raccolta di racconti decora al racconto tra la fantascienza e il mito conosciuto da scienziati  
L. 19.000



ROMAGNA



RICCIONE '85, il look della spiaggia-bene

Mia bella Signora

RICCIONE — È la Bella Signora, né il Tempo né il Consumismo di Massa l'hanno scalfita o insultata.

cheggianti sul canale, altero ma non troppo, e la nostra clientela è, come un tempo, medio alta.

Clientela medio-alta
Prezzi molto contenuti
Ristoranti sino alle 5 del mattino
Cucina familiare
Le splendide foreste casentinesi nell'entroterra



Saluti da Riccione, l'album iconografico di Ferruccio Farina la tramanda negli anni Trenta bellissima e bianca, ridondante di grandi alberghi e ville, viali con lampioni e fiacre, ricche bagnanti biancovestite sulla spiaggia solitaria, Mussolini a nuoto con cuffia di gomma, anche Osipi Marini, anche il Savioi, dal lussuoso liberty, ieri e oggi emblema d'élite.

32 mila abitanti, 670 alberghi, 4 campeggi, 4.500 appartamenti, 2.000 licenze commerciali, oltre 5 milioni di presenze l'anno (di cui il 40 per cento stranieri), un monte affari annuo di 500 miliardi.

Vigili, saggi, tranquilli, operatori e amministratori gli orano in sintonia. «Ci siamo accorti in tempo che il



vecchio tipo di turismo non poteva durare in eterno — dicono all'azienda autonoma. E abbiamo scelto diversi sbocchi. Ad esempio, lo sport. Ed elencano: gara di ciclismo; campionato mondiale di Sunfish (una specialità su leggera imbarcazione a vela che viene dall'America, di alta succedanea del windsurf); campionati studenteschi di nuoto, atletica leggera, ginnastica (6.000 ragazzi e ragazze); un raduno di Porsche qui convenute da tutto il mondo; campionati mondiali militari di judo, insomma 20 manifestazioni dell'Uisp nazionale, per un totale di 5 mila arrivi.

Ad esempio, ancora, il turismo congressuale. Con 5-6 congressi già realizzati: medici, farmacisti, sindacati; persino uno internazionale (quello del Cai Post, un big del recapito d'urgenza).

fans la Fiera internazionale del francobollo; in più, «da noi si mangia bene, perché l'80 per cento dei ristoranti è a conduzione familiare; e, per divertirsi, una notte infinita: la città è tutta accesa come una cattedrale, brilla senza soste sino alle 5 del mattino. Quanto al «non solo mare», qui si sorride. «Beh, siamo privilegiati. Abbiamo le spiagge più ampie (6 km), ma anche un entroterra molto ricco, le splendide foreste casentinesi, i colli, le città d'arte, Malatesta».

Zeno Zaffagnini «Vietato star fermi»

Zeno Zaffagnini è presidente della Promotur (consorzio per la promozione turistica dell'Emilia Romagna) e responsabile del gruppo turismo del Pci.

«Diciamo subito, tiene. Tiene per due motivi piuttosto buoni: 1) che i prezzi sono contenuti — aumentati tra il 7 e il 10%, anche se l'extralbergiero va tenuto sotto controllo con più severità —; 2) perché l'offerta della Riviera è sempre «importante», tale da reggere la concorrenza. Però, francamente, l'esigenza di rinnovare, di cambiare, c'è, è riconosciuta da tutti».

«Investimenti e interventi della Promotur per il lancio della stagione? «Abbiamo investito oltre 3 miliardi in varie direzioni: Fiere internazionali, affissionistica, sport televisivi, intensa attività di pubblicità nelle relazioni in direzione dei giornali (compresi quelli esteri: Usa, tedeschi, inglesi, svizzeri, francesi) Soprattutto gli americani sono stati colpiti dal nostro entroterra, dalla originalità, storia, civiltà dei nostri piccoli centri. È una indicazione sulla quale ci vogliamo muovere. Stiamo infatti per realizzare opuscoli sugli itinerari invernali, intesi proprio come supporto indispensabile al noto slogan «non solo mare»».

RIMINI '85, divertirsi a tutti i costi

Il luogo dei sogni possibili

Un libro, un film, un disco per celebrare la «capitale europea del turismo» A colloquio con Piero Leoni



RIMINI — Grande Meta Onnipotente, anche per la nuova stagione Rimini ha messo a segno qualche bel colpo. Ecco «Istruzioni per l'uso», vademecum riminese, annuario e lunario insieme non più solo catalogo, ma «libro dei sogni possibili», ossia magia bussola per leggere la Capitale Europea della Vacanza secondo il proprio modulo di frequenza, fantastico, erotico, popolare, sexy, familiare, anche Sodoma e Gomorra, punk, oppure casareccio, sportivo, rilassante, nevrotizzante, in post.

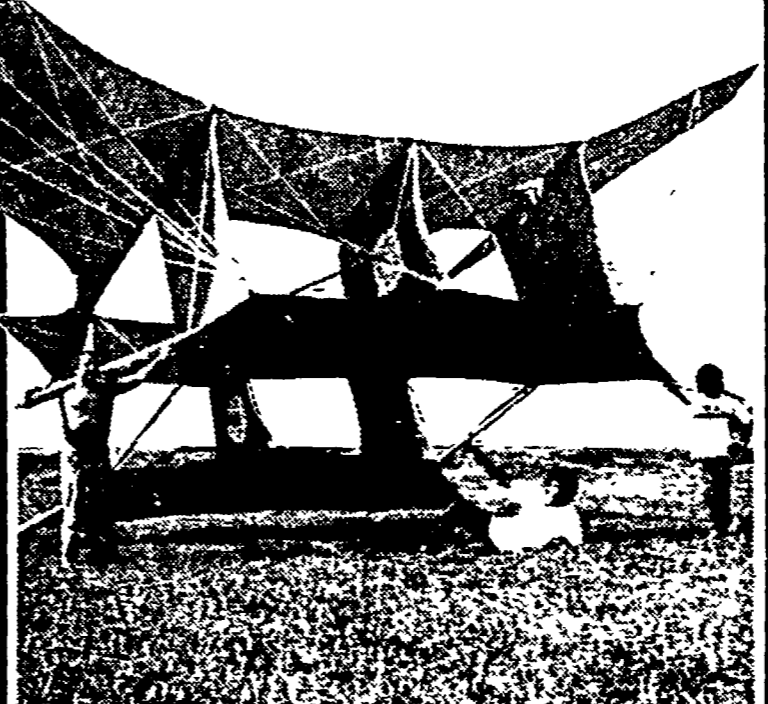
Con annesso merchandising: l'operazione infatti avrà congrui sviluppi, con una «Linea Rimini» e un «Marchio Rimini», di prodotti e abbigliamento per le vacanze: già oggi, comunque, l'offerta Vestro, con la prenotazione di almeno 7 giorni (in maggio, giugno, luglio e settembre) dà diritto a una tessera «Adria-pass» per 10 serate gratis nei locali più «in» di Rimini.

Tondelli è al quarto posto dei libri letti, Pupi Avati lavora a un film sulla Rimini degli anni 50, un gruppo di giovani gira la Rimini notturna e underground e il disco per l'Estate di Lu Colombo «Oua-gadongou» parla di Rimini che sembra l'Africa.

L'altro pole-position è quella di Rimini Capitale Europea del Turismo, «una pulsione che funziona». Vedrà la questione inglese — aggiunge Leoni —. Abbiamo lanciato da questa Rimini-capitale turistica un incontro coi giovani europei, inteso come una campagna contro il razzismo e la violenza, una bandiera di pace contro i segnali di morte e imbarbarimento che sono in circolazione.

ogni tipo di domanda scabrosa, novità anche la baby discoteca e il Ranger, gigantesca, sfavillante ruota, lanciata nel cielo notturno, un giro della morte, lire 2000. Al Paradiso (1000 posti) — gazebo bianchi, divani nolly — godoni e delicate abajour, il famoso muro d'aria aperto sulla costa punteggiata di luci, piano bar e ristorante — puoi regalarti un raffinato dinner-dance per poco più di 30 mila lire e goderti, da quest'anno, sfilate di moda con Missoni e Versace, per la prima volta in discoteca.

Cervia in cielo



CERVIA — Aquilone dell'infanzia, del mito, della poesia, dello Spirito buono che placa il dio maligno. Un po' di tutto questo si può trovare a Cervia, che ha visto anche quest'anno il raduno (il quinto) degli aquilonisti, gente strana arrivata dai quattro angoli del mondo, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Svezia, Usa, e, per l'Italia, presenti Bologna, Palermo, Roma e tanti altri centri piccoli e grandi. Si aspettava la Cina, peccato, sarà per la prossima volta.

Agenda

Appennino delle Meraviglie
SANTA SOFIA (Forlì) — Dal mare ai monti, in Romagna il passo è breve. È arrivare in riva ad un bellissimo lago, incorniciato da una delle più maestose foreste appenniniche, costituite da un'escursione da nord a sud di 20 km.

Col cavallo doc nel grande Delta
COMACCHIO (Ferrara) — A cavallo del Delta del Po, attraverso le sterminate valli, in piena palude, da un canneto alla pineta del tiratore. È l'unico modo per entrare nel paesaggio irripetibile di questo lembo dell'Emilia Romagna.

Chesa de Vein (e altre bontà)
Potrebbe essere, questa in Romagna, anche una pura e semplice vacanza in chiave gastronomica, o un pellegrinaggio sulla via del vino. Dal vecchio Zolfol, a Montebello, in collina 20 km da Rimini, coraghi nostrani e dolcissimi.

Super fast-food
RIMINI — Il bunker del fast-food si chiama «Italy Italy». Addebbato con tricolori accostati lo stesso personale è bianco rosso verde. È l'unica contorta di spuntare all'aperto in un batter d'occhio. Sul lungomare, proprio accanto al liberty del Grand Hotel, è un punto di richiamo diurno e notturno animato soprattutto da giovani. Ottimo anche per il doppio bagno a posto veloce a portata di mano: senza corriere rischi con cont'«lunga» dei ristoranti.

## I dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino in allarme dopo l'esplosione della bomba al deposito bagagli

### «Così, ogni giorno, rischiamo di morire» Tensione tra i lavoratori

Una giornata tra gli addetti ai servizi di terra - Preoccupazioni al reparto smistamento - «La questione irrisolta è il transito bagagli» - Voli nazionali senza controlli

Fiumicino, «il giorno dopo», ore 14. Squadre di operai rimettono a posto le vetrine, risistemano le scale, le pareti e le pavimentazioni della «zona». Fra qualche giorno anche queste «ferite», ultimo segno dell'attentato dell'altra sera, saranno scomparse: completata la ristrutturazione del deposito bagagli e dell'area intorno, chi si ricorderà che una bomba-valigia è esplosa «sotto i piedi» di centinaia e centinaia di persone sfiorando la strage?

«Noi non lo dimenticheremo di certo. Lavoriamo qui giorno dopo giorno, e giorno dopo giorno rischiamo la pelle».

Tutto è un po' più tranquillo «il giorno dopo» a Fiumicino, meno i lavoratori. I voli sono tornati alla normalità, l'affluenza dei passeggeri è discreta, solo le misure di controllo sono diventate più strette coinvolgendo anche l'imbarco delle merci. «Loro», invece, i quindicimila dipendenti degli Aeroporti di Roma (azienda a partecipazione statale) e dell'Alitalia si dicono «a disagio»: «provano rabbia», e mostrano alla fine «fatalismo». «Disagio» per quel che è accaduto: «provano rabbia» perché solo dopo la bomba si parla di sicurezza; «fatalismo» perché è «impossibile governare un aeroporto così grande come Fiumicino».

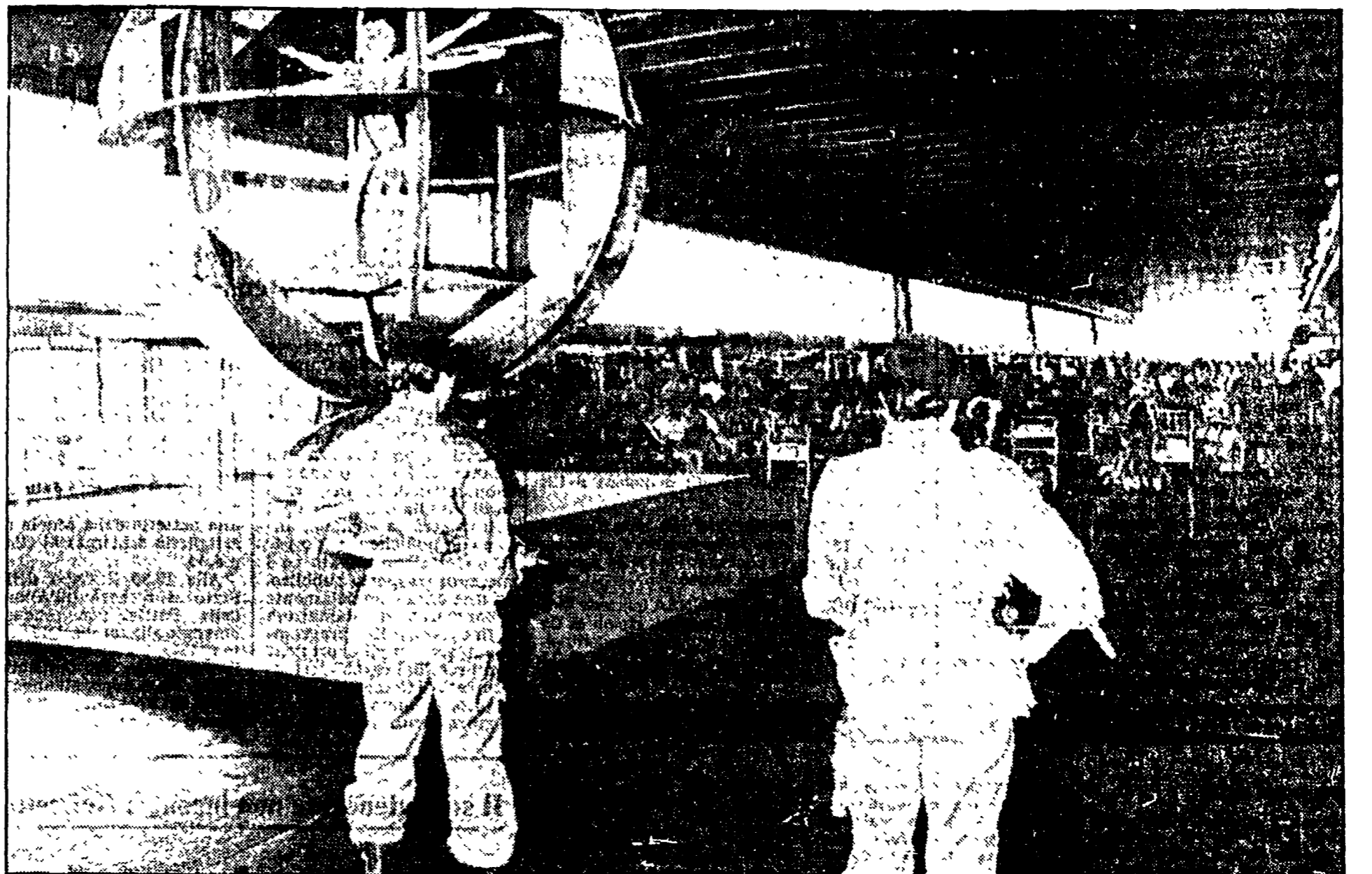
I più preoccupati ovvia-

mente appaiono i lavoratori del settore «smistamento», un compito che svolge essenzialmente l'Ar e al quale sono impegnati una ottantina di operai divisi nei tre turni giornalieri. Sono quelli che seguono il percorso del bagaglio, quelli che, quindi, corrono più rischi di tutti. A cominciare con la presunta bomba-valigia — spiegano al consiglio d'azienda Sergio Carloni, Danilo Biribechi, Giuliano Terrazzini, Mario Heusch e Roberto Scotti — restano per tutto il tempo che intercorre dall'entrata in aeroporto all'imbarco nella stiva, una trentina di lavoratori. Sono quelli che rischiano la pelle, quelli che in caso di esplosione sicuramente non avrebbero scampo.

E ci contiamo questi lavoratori «angeli-custodi» dei bagagli dei passeggeri, che nessuno può salvaguardare dal pericolo di saltare in aria se non un attentissimo controllo «a monte» del bagaglio. Il primo lavoratore al quale viene affidata la valigia è l'impiegato di scalo all'accettazione (può essere Ar o Alitalia), suo compito è attaccarsi il cartellino di destinazione e porla sul nastro che la trasporterà a «quota 2», un termine incomprensibile per i non addetti ai lavori e che significa «a quota 2 dal livello del mare», la parte cioè più bassa dell'aeroporto, il pianterreno insomma, lad-

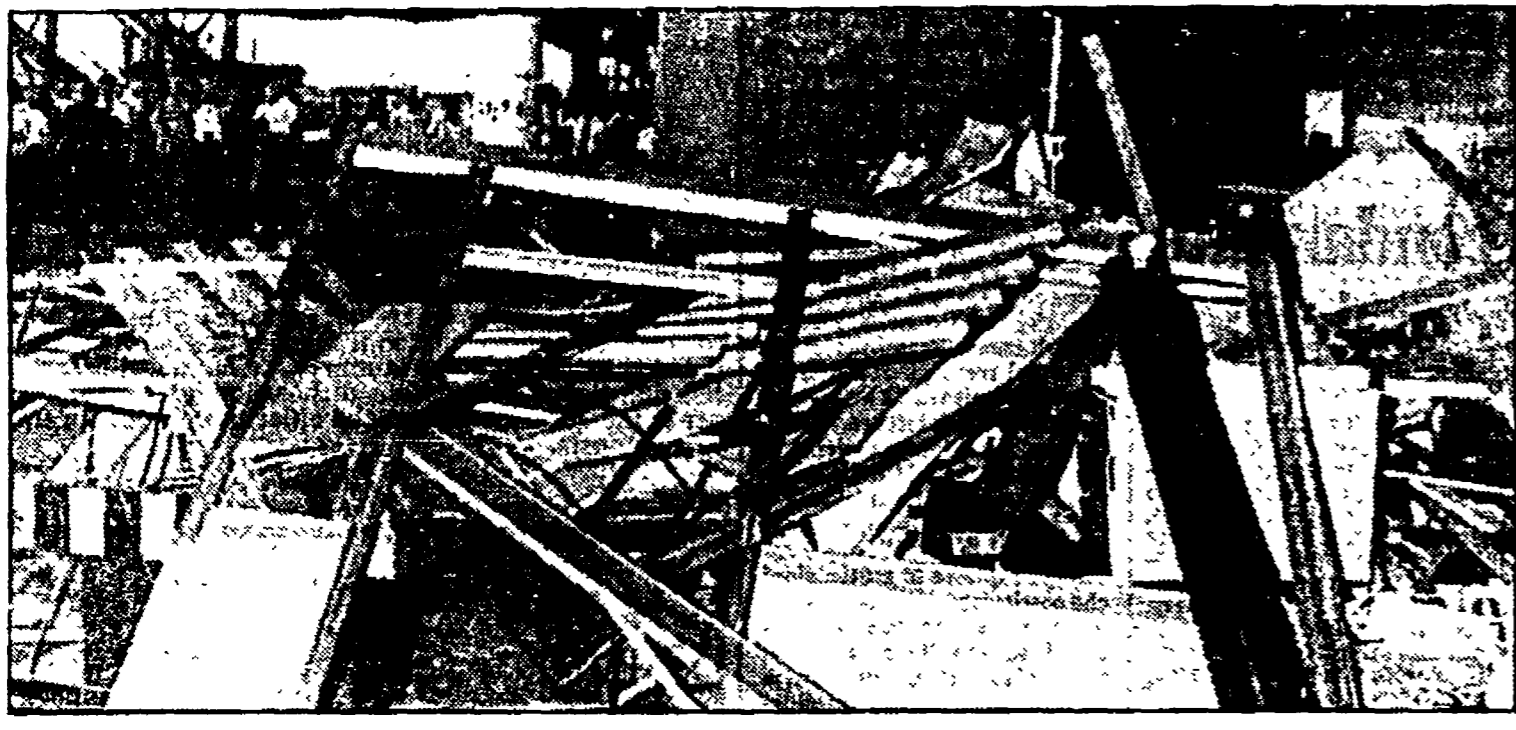
dove si trova il servizio smistamento dei bagagli. Qui entra in scena il secondo lavoratore: recupera il bagaglio e lo mette su un carrello, lo stesso carrello che insieme a tanti altri formerà il «treno» che si dirigerà verso l'aereo prescelto. Il terzo lavoratore che entra in campo è a questo punto il trattorista, colui il quale guiderà il «treno» di carrelli fino all'aereo. Infine sotto la «pancia» dell'aereo troveremo non un singolo lavoratore bensì una vera e propria squadra che si occuperà di imbarcare il bagaglio, sia esso singola valigia, siano veri e propri container di merce.

«Il grande problema, la questione irrisolta», dicono i lavoratori — è quella del «transito» dei bagagli. Che significa? Il buco del controllo sta proprio lì — spiegano —. Per intendere meglio le valigie in «entrata» e in «uscita» dall'aeroporto sono controllatissime (basta pensare ai potenti «Bendi»); le macchine che praticano ecografie istantanee a passeggeri e bagagli a mano; per le valigie che vengono depositate, questi controlli sono praticati o poco o per niente. Fatta eccezione per i voli provenienti da Israele, Libia, Iran e qualche altro, infatti. I quali subiscono ferrei accertamenti, nel deposito bagagli di Fiumicino possono es-



### «Lo scoppio, una nube grigia gente che gridava e scappava»

Nei racconti dei feriti gli attimi drammatici dell'attentato all'aeroporto di Fiumicino - Giuseppe Marconi, Gerardo Dei Fiori, Damiano Marrocco sono ricoverati al S. Camillo, con prognosi di sette, cinque e due giorni



«Un soffio di aria calda, una vampa improvvisa. Mi sono sentito sollevare dal peso, e mi sono trovato per terra, catapultato a diversi metri di distanza dal punto in cui ero seduto, un contenitore di bagagli. Anche il collega con cui stavo parlando era disteso a terra. Ho sentito qualcuno gridare: «Marconi, levati, levati». Ma non ce la facevo; c'era del fuoco. Un collega è accorso ed è riuscito a tirarmi via. Mi hanno portato al S. Camillo, ed ora eccomi qui, ancora un po' stordito, con qualche problema di equilibrio: se mi alzo, barcollo, non riesco a camminare e speditemente. E poi l'udito: spero sia un fatto passeggero, ma dall'orecchio destro non sento bene, avverto solo un uco, e nel sinistro ho un continuo

ronzio, molto fastidioso. Giuseppe Marconi, 50 anni, da Baschi (Terini), sposato con due figli, è una delle persone rimaste ferite nell'attentato all'aeroporto di Fiumicino dell'altra sera. Era al suo posto di lavoro, nel locale dove i bagagli vengono avviati agli aerei. Si trovava vicinissimo al luogo dell'esplosione. «A non più di tre metri», precisa. Lo ha salvato la parete del contenitore di bagagli dell'Alitalia, che ha probabilmente attenuato l'effetto dell'esplosione. Ricoverato per sospetto trauma cranico, se l'è cavata con sette giorni di prognosi.

«Ho una ferita alla testa — racconta — quando mi sono sollevato, ho avvertito un forte dolore alla testa. Vi ho istintivamente portato le mani e ho visto

che c'era del sangue. Sono stato medicato al Pronto soccorso dell'aeroporto: tre punti di sutura. Ho anche i capelli e i peli del braccio destro bruciati».

Al S. Camillo sono ricoverati altri due colleghi di Marconi: Gerardo Dei Fiori, 50 anni, e Damiano Marrocco, 48 anni. Il primo è ancora sotto choc, stenta a parlare. «Ricordo solo un gran botto, un tonfo», dice, poi il suo discorso si fa confuso. La prognosi, per lui, è di cinque giorni. Solo due giorni, invece, per Damiano Marrocco, sposato con due figli. «Sono ancora un po' confuso e ho un forte bruciore agli occhi — afferma —. Ma ieri sera mi sentivo davvero molto male. Mi girava la testa, non riuscivo a stare

## Cliniche convenzionate: Regione sotto inchiesta

### Il magistrato ora ficca il naso nel «mercato» delle lungodegenze

Comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio al presidente e agli assessori - Perché non è stato rivisto il rapporto con le case di cura private? - Cancrini (Pci): «Anziché decidere, tra i «cinque» è la rissa»

Quando dieci giorni fa l'assessore regionale alla Sanità Rodolfo Gigli e il suo predecessore Giulio Pietrosanti vennero raggiunti dai provvedimenti giudiziari la voce che circolava nel bunker di piazzale Ciodoro era questa: «Si tratta solo di un assaggio, i pretori stanno per mettere sotto accusa l'intera giunta regionale». Le voci si sono concretizzate e sono diventate comunicazioni giudiziarie per presidente, vicepresidente e assessori della passata giunta pentapartita. L'accusa è di omissione di atti d'ufficio e riguarda il problema delle lungodegenze negli ospedali e nelle cliniche convenzionate. Gli «avvertimenti» della IX sezione penale della pretura sono rivolti a Gabriele Panizi, Sebastiano Montali, Paolo Arbarello (socialisti), Raniero Benedetto, Giulio Gallenzi, Livio Gilardi, Ettore Ponti, Bruno Lezaro, Rodolfo Gigli (democristiani), Enzo Bernardi (repubblicano), Teodoro Cutolo (liberale) e Paolo Pucci (socialdemocratico).

E cosa risaputa che il Lazio è il fenacino di coda per quanto riguarda i posti letto da riservare ai lungodegenti. Dovrebbero

«Guarnieri», dove in apparenza sarebbe stato rispettato il «tetto» stabilito nella convenzione per poi in realtà ricoverare un numero maggiore di malati, riscuotendo anche per i pazienti fuori convenzione la retta regionale. Nell'arco di dieci giorni è la seconda volta che la magistratura punta l'indice accusatore contro la Regione. Che cosa sta succedendo? I nodi, finalmente, vengono al pettine? «Quelli penali, se esistono, sono di competenza della magistratura — dice Luigi Cancrini, consigliere regionale del Pci — ma quelli politici credo propri di lei. Da almeno quattro anni avevamo sollevato il problema delle convenzioni. Nell'ottobre scorso sembra che la giunta regionale avesse recepito la questione. Poi, però, nel chiuso delle loro stanze tra i «cinque» si sono svolte riunioni da «notte dei lunghi coltelli» e non se ne è fatto più nulla. È passata la Jata del 30 ottobre, termine ultimo per rivedere ogni anno le convenzioni, e così, come prevede la legge, sono state tacitamente rinnovate. E, un'altra dimostrazione dell'immobilismo della logica clientelare, della mancanza di coraggio e del clima di vergognosa rissa che contraddistingue la politica del pentapartito regionale».

Gli esempi a questo proposito non mancano. Uno illustre è quello dell'ex presidente delle cliniche convenzionate, il socialista Giulio Santarelli che nell'80 diede la possibilità alle case di cura convenzionate di allargare le disponibilità dei loro posti letto. Alle cliniche vennero concessi un migliaio di posti letto extra-convenzione. E questo poco prima delle elezioni.



### S. Giacomo: a Ostetricia bloccati parti e interventi

Al San Giacomo i reparti di ostetricia, ginecologia e neonatologia sono pressoché bloccati. I medici hanno interrotto le sedute operatorie, le interruzioni volontarie di gravidanza e il servizio di medicina perinatale. Non si accettano neppure le partorienti. I rappresentanti sindacali dell'Anao e dell'Amo (assistenti, aiuti, primari), affermano in un comunicato che la situazione critica a Ostetricia e Ginecologia si è determinata in seguito alla mancata assunzione di 19 infermieri e all'impossibilità quindi di garantire l'assistenza. I medici hanno in proposito presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica.

Il Pronto soccorso ostetrico e ginecologico predisposto dalla direzione sanitaria dell'ospedale, sempre secondo gli operatori, è assolutamente inefficiente e con grave rischio per gli utenti in quanto i medici di guardia

esserci a disposizione, in base alla popolazione, quindicimila, in realtà ce ne sono cinquecento. Questa situazione fa sì che si formino lunghe liste di attesa e accade che le cliniche convenzionate preferiscono accettare malati acuti per i quali la retta pagata dalla Regione è maggiore. La Regione sembrava essersi «accorta», nell'ottobre scorso, del problema. L'assessore alla Sanità aveva suggerito alla giunta di revocare parte delle convenzioni con le cliniche per il ricovero degli ammalati acuti. Questo per poter poi stipulare nuove convenzioni ad hoc per utilizzare i posti letto soprattutto per le lungodegenze. La proposta però è rimasta una pia intenzione, nonostante, come risulta dagli atti acquisiti dal magistrato, il presidente della Regione avesse promesso che il progetto sarebbe stato ridiscusso.

In base a questo i pretori della IX sezione penale hanno fatto all'assessore alla Sanità uno «sconto», per quanto riguarda il periodo «incriminato». Rodolfo Gigli dovrà rispondere del suo operato fino al 9 ottobre '84, mentre le contestazioni rivolte a tutti gli altri membri della giunta arrivano fino al 25 maggio. Parallelemente all'inchiesta sull'ex giunta pentapartita continuano intanto gli accertamenti sulle cliniche convenzionate per quanto riguarda la «trasformazione dei cosiddetti malati cronici in acuti». Tempo fa per questa questione furono incriminati dieci medici delle Usl. In sostanza, e sembra che sia una prassi molto seguita, si cambia l'etichetta al paziente per ottenere un rimborso maggiore da parte della Regione. C'è poi il caso di cliniche, in particolare l'attenzione del magistrato è puntata sulla clinica

**E intanto l'assessore Gigli fa il «domatore»**

*Proprio nel momento in cui la Dc faceva quadrato attorno al «suo» assessore alla Sanità la magistratura sparava una seconda bordata, allargando questa volta il tiro e centrava in pieno l'intera giunta regionale. Chissà a nuovo momento interrogato, il segretario regionale della Dc, Vittorio Sbardella continuerà a sostenere che la magistratura ha «una scarsa conoscenza dei meccanismi sanitari» e che «la sua azione in molti casi incepa un processo evolutivo». Per quella che doveva essere una messa a punto della questione è stata scelta la formula della conferenza stampa mascherata. Come vetrina la presentazione di un opuscolo dell'assessore Gigli dall'avventuroso titolo: «Quindici mesi a cavallo della tigre». Il tono è stato un po' questo: «La situazione è molto complessa, nonostante tutto abbiamo fatto, stiamo facendo, è allo studio ecc. ecc.».*

Abbiamo cercato di stanare il «domatore». Ironia della sorte abbiamo chiesto a Gigli di dirci qualcosa sulle cliniche convenzionate. L'assessore ha «ruggito» le solite intenzioni di

*voler affrontare il problema seriamente, ma con cautela e ha promesso perfino «zampate» contro gli interessi costituiti. Assessore, negli organici della sanità c'è un buco di diecimila unità... «Non è vero» — ha risposto — siamo sotto solo di qualche migliaio. Il problema è soprattutto quello di fare una revisione precisa delle piante organiche e di sanare anche situazioni di personale impiegato in mansioni improprie».*

Ma non era un'ipotesi che si era assunto la Regione accentrando a sé la questione del personale?

F.S. Assieme a «quindici mesi a cavallo della tigre» è stato anche consegnata una meno «avvincente» relazione dello stesso assessore Gigli sull'assistenza sanitaria nel Lazio nel 1984. A pag. 52 leggiamo che ci sono nel Lazio circa diecimila posti vacanti.

E pensare che è stato proprio l'assessore ad invitarmi a dare una sfogliata alle sue «opere»...

r.p.

non possono espletare alcun intervento d'urgenza per mancanza di personale infermieristico nelle sale operatorie, sale da parto e corsia».

La vicenda del personale del S. Giacomo è già stata affrontata dalle cronache romane qualche giorno fa quando appunto i 19 infermieri professionali, indispensabili per il funzionamento dell'ospedale sono stati licenziati perché non rientravano nella sanatoria nazionale. La Usl Rm 1 in verità l'aveva riservato a una delibera, poi bocciata dal Corco, e aveva chiesto alla Regione di intervenire direttamente nella vicenda. Ma nulla si è mosso e la mancanza di 19 unità di personale specializzato in una struttura sanitaria già carente di più di cento persone stanno provocando un vero caos. Ora anche i medici sono scesi in campo rifiutandosi di lavorare in condizioni oggettive di rischio e di accollarsi responsabilità che non competono loro.

Appuntamenti

TIBER 1: VIAGGIO TRA LE STELLE. Tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 12 luglio un telescopio sarà montato sul battello Tiber 1...

Mostre

PALAZZO DEI CONSERVATORI. Le sculture del tempo di Apollonio Sosiano: un combattimento dei Greci contro le Amazzoni... PALAZZO COMUNALE (Civita Castellana). Mostra disegni di Alfredo Anzellini...

Taccuino

Numeri utili. Soccorso pubblico d'emergenza 113. Carabinieri 112. Questura centrale 4666. Vigili del fuoco 44444. Gri ambulanza 5100. Guardia medica 5263300...

Tv locali

VIDEOUNO canale 59. 16.30 Cartoni animati: 18.30 Telegiornale: 18.50 Arrivi e partenze... T.R.E. canali 29-42. 15 «Star Trek». telefilm: 16 «Mama Linda»... GBR canale 47. 15.30 Le meraviglie della natura, documentario...

Il Partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO. È convocata per venerdì 5 luglio alle ore 18 in Federazione la riunione della Commissione federale di controllo... FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ - Zona Tiburtina...

Lettere

Chi risolverà i problemi di via del lago del Terrone? Cara Unità. Gli abitanti di via del Lago Terrone e dintorni vorrebbero sapere quando l'Acqa nell'acqua la luce solare...

Una lunga giornata attende il neo-Presidente

Dal Gianicolo 21 salve per il Capo dello Stato Roma pronta a salutare Cossiga

Dalle 15,30 alle 18 chiuse al traffico pubblico e privato via del Corso e piazza Venezia - L'incontro con il sindaco Ugo Vetere e la giunta a via dei Fori Imperiali

Il giuramento di Francesco Cossiga davanti alle Camere riunite, che oggi diverrà l'ottavo presidente della Repubblica, sarà annunciato da ventuno colpi di cannone sparati dalla terrazza del Gianicolo...

te in parata d'onore da via XXIV Maggio a piazza del Quirinale: saranno oltre mille uomini con quattro bandiere di guerra e tre bande agli ordini del comandante della Brigata meccanizzata...

Il sovrintendente non incontra Gelmetti

Altre polemiche sul Teatro dell'Opera. Antignani sarebbe ancora «in attesa» delle decisioni in Campidoglio

ELEFANTE canali 48-58. 7.25 Tu e le stelle; 7.30 Film «Scimmia Bianca - Il re della foresta»...

TELEROMA canale 56

7 «Arrivano i superboys». cartoni: 7.30 «Zambot 3». cartoni; 7.55 «Cartoni animati»...

Sette del direttivo confluiscono nel Psi

Il Psdi di Rieti «annullato»: se ne vanno in 24. Il terremoto conseguenza della severa sconfitta nelle elezioni amministrative

Carabiniere condannato a 4 anni per omicidio. Un carabiniere è stato condannato a soli quattro anni di reclusione per aver ucciso due anni fa la fidanzata...

Rapinano una gioielleria e sequestrano i proprietari

Sequestrati da tre rapinatori i proprietari di una gioielleria di via Catanzaro. È successo ieri pomeriggio, poco prima delle 19 a piazza Bologna...

Gas di città: i lavori rimandati al 9 luglio

Per motivi di ordine pubblico, in concomitanza con l'insediamento del presidente della Repubblica, i lavori per la trasformazione del servizio gas di città in metano sono rinviati al 9 luglio...

Una festa della pace in piazza al Quattricciolo

Per tre giorni la piazza del Quattricciolo ospiterà una «festa della pace». Ad organizzarla per il 5-6-7 luglio sono stati i giovani comunisti...

Il ponte di Ariccia non è lesionato

Il ponte di Ariccia gode buona salute. Lo hanno stabilito i tecnici dell'Anas che nei giorni scorsi hanno effettuato sopralluoghi, per verificare la profondità di alcune crepe comparse negli ultimi mesi...

Ripristinare subito Villa Algardi

Il comitato «Villa Algardi», alla scadenza del mandato della presidenza italiana della Cee, ha chiesto al capo del governo di conoscere le modalità di ripristino ad uso pubblico dell'edificio...

Insediato sindaco comunista nel Comune di Priverno

L'architetto Mario Renzi del Pci è il nuovo sindaco di Priverno; guida una giunta bicolor formata con il Pri. I repubblicani hanno due consiglieri, otto i comunisti. All'opposizione otto consiglieri Dc e cinque Psi.

Un ladro è stato arrestato e condannato in due ore

Roberto Giullani, 22 anni, di Pomezia, ieri mattina verso le 11 ha tentato un furto in una abitazione di Frosinone. Due ore dopo era stato già condannato a nove mesi di reclusione...

Morte misteriosa di un detenuto a Rebibbia

Morte misteriosa nel carcere di Rebibbia. Massimo Mosquatti, un detenuto di 34 anni, ha perso la vita per motivi che non sono ancora stati chiariti. Nel primo pomeriggio di ieri durante l'ora dell'aria l'uomo ha avuto un malore...

abbonatevi a L'Unità. Logo of the newspaper with a stylized 'U' and 'A'.

Abbonatevi a Rinascita. Logo of the newspaper with a stylized 'R'.

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA

6' Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa. Prenotazioni e informazioni telefonando alla Federazione del Pci di Aosta. Tel. (0165) 36.25.14/41.114

CERCHIAMO COMPAGNE E COMPAGNI

Per la vendita rateale a Roma e nel Lazio delle opere degli EDITORI RIUNITI e di altri editori. (Bringhieri, Bramante, Jackson, Laterza, Nuova CEI, Electa). Un'attività a tempo pieno o part-time con ottimo trattamento provvigionale e stabilità del posto di lavoro.

Berlino Lipsia - Dresda. PER INFORMAZIONI Unità vacanze. MILANO - C.F. Trav. 74. Telefono (02) 64.21.517. ROMA - Via del Terrone 19. Telefono (06) 49.11.11





Scelti per voi

La rosa purpurea del Cairo

Direttamente da Cannes, dove ha mietuto i migliori consensi di critica e di pubblico, ecco il nuovo capolavoro di Woody Allen: un film delizioso di 80 minuti, garbato e amareggiato, che racconta l'impossibile amore per un divo di celluloido coltivato da una cameriera americana (Mia Farrow, compagna anche nella vita di Allen) negli anni della Grande Depressione.

Starman

Un Carpenter diverso dal solito. Dopo tanti horror in chiave iperrealista, il regista di "Halloween" e di "Fuga da New York" si ispira a Spielberg per questo salto nella favola fantascientifica. Starman, ovvero l'uomo delle stelle, è un alieno (Jeff Bridges) caduto sulla terra per tre giorni. All'inizio è spaurito ma poi prenderà gusto (ha un corpo umano) alla vacanza e troverà pure l'amore prima di ripartire, triste, verso le sue galassie.

Tutto in una notte

Thriller burlesco che è anche un omaggio al cinema che John Landis ama di più. Il regista di "Blues Brothers" racconta un sogno lungo una notte: quello vissuto (o immaginato) da un ingegnere spaesato che soffre di insonnia. Durante una delle sue tormentate peregrinazioni notturne, Ed Oakin incampa nell'avventura, che ha le fattezze conturbanti di una bionda da favola inseguita dal killer della Savak (l'ex poliziotto della Scia). Sparatore inseguimenti, camuffamenti e 17 registi (da Roger Vadim e Don Siegel) in veste di attori.

Amadeus

Giallo-nero-humour ambientato nel Settecento parigino. Protagonista: il geniale Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Salieri, il genio adolescente e il mediocre ma potente rivale «convolto» in una guerra privata impari, emozionante, il tutto punteggiato da musiche impareggiabili. Tom Hulce (Mozart) e Murray Abraham (Salieri) i due stupendi interpreti al servizio del celeberrimo Salieri.

Il gioco del falco

Variante moderna di «La scelta». Schlesinger si è ispirato ad una storia vera accaduta nel 1976: due ragazzi di Los Angeles, ex chierichetti, passano i loro giorni per sfida? per delusione? documenti segreti della Cia al Kgb. Scoperti, furono arrestati e sono tuttora in carcere. Una storia di spie che è anche uno spaccato di musiche impareggiabili. Tom Hulce (Mozart) e Murray Abraham (Salieri) i due stupendi interpreti al servizio del celeberrimo Salieri.



Birdy

Gran premio della giuria a Cannes, questo «Birdy» non è piaciuto molto alla critica, che lo ha trovato troppo «arty». In realtà, Alan Parker ha impaginato un film a effetto, molto elegante, che però non si risolve nella solita lamentazione sulla guerra del Vietnam. Al centro della vicenda due ragazzi distrutti dalla «sporca guerra»: «Birdy», un ragazzo fragile e sognatore che ha sempre sognato di volare, e Jack, più compagno e solido, che cerca di curare l'amico da una specie di trance.

Glenn Miller Story

È la meditazione di lusso (suono stereofonico, nuovi doppiaggio e recupero di dieci minuti tagliati all'epoca dell'uscita italiana) della biografia del grande musicista americano grata nel 1954 da Anthony Mann. James Stewart e Julie Adams sono i due attori chiamati a interpretare i ruoli di Miller e della moglie Helen di fronte ai primari faticosi esperimenti a troni di «Moonlight Serenade», «In the Mood». Dignitoso prodotto hollywoodiano di taglio ovviamente biografico, Glenn Miller Story si raccomanda per l'efficacia dei numeri musicali (compaiono anche Louis Armstrong e Gene Krupa) e per il sapore d'epoca.

FIAMMA

BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing various film titles, directors, and showtimes. Includes titles like 'ADRIANO', 'AFRICA', 'AIRONÉ', 'ALCIONE', 'AMBASCIATORI SEXY', etc.

Prosa

Table listing literary works and authors. Includes titles like 'AGORA 80', 'ALLA RINGHIERA', 'ANFITRIONE', etc.

Musica

Table listing musical performances and venues. Includes titles like 'PARIOLI', 'TEATRO TENDA', 'TEATRO TORINOMA', etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico

Main table of theatrical performances listing titles, directors, and venues. Includes titles like 'GIOIELLO', 'GOLDEN', 'GREGORY', 'HOLIDAY', etc.

Visioni successive

Table listing sequential film screenings with titles and showtimes. Includes titles like 'ACILIA', 'ADAM', 'AMBRA JOVINELLI', etc.

Cinema d'essai

Table listing experimental cinema screenings with titles and showtimes. Includes titles like 'ARCHIMEDE D'ESSAI', 'ASTRA', 'DIAVA', etc.

Table listing cinema listings for 'KURSAAL', 'SCREENING POLITECNICO', 'TIBUR', 'TIZIANO'.

Cineclub

Table listing cinema club screenings with titles and venues. Includes titles like 'GRAUCCO', 'IL LABIRINTO', 'NOMENTANO'.

Sale diocesane

Table listing diocesan film sales with titles and venues. Includes titles like 'CINE FIORELLI', 'DELLE PROVINCE', 'NOMENTANO'.

Fuori Roma

Table listing film screenings outside Rome, including locations like Ostia, Albano, and other towns.

Cabaret

Table listing cabaret performances and venues. Includes titles like 'BAGAGLINO', 'BANDIERA GIALLA', 'BARRACUDA', etc.

Jazz - Rock

Table listing jazz and rock performances and venues. Includes titles like 'ALEXANDERPLATZ CLUB', 'BILLY HOLIDAY JAZZ CLUB', etc.

Large advertisement for 'PIU' CULTURA PER VIVERE MEGLIO' featuring dates 'Dal 12 al 21 luglio' and 'Dal 19 al 28 luglio' and the slogan 'tre appuntamenti nazionali a roma'.



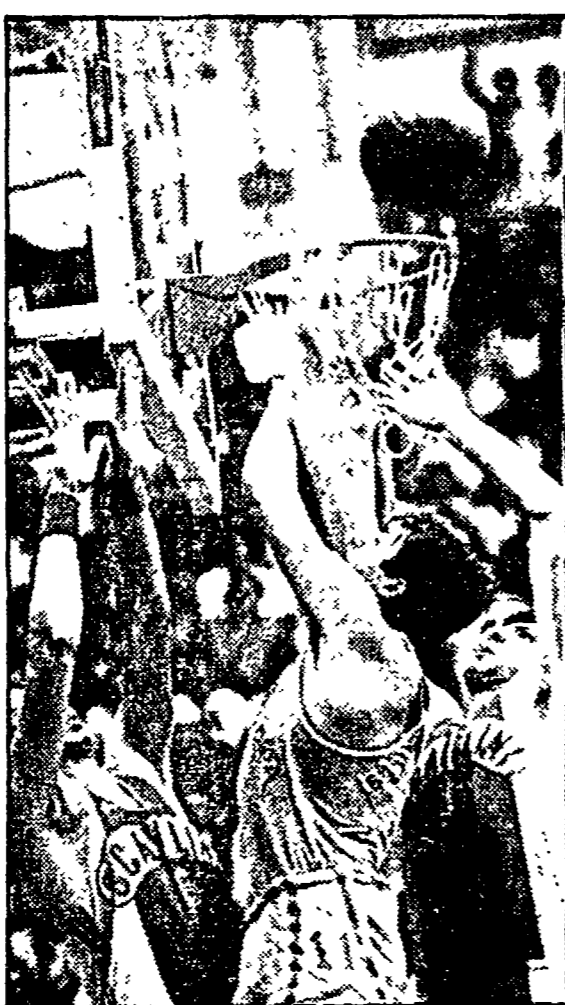


Novità e calendario del torneo

È già voglia di basket Ecco le tappe del campionato

In attesa che le squadre di A1 e di A2 definiscano i loro assetti, sebbene anche quest'anno il basket-

Il campionato presenta quest'anno anche un'altra novità: il sorteggio arbitrale probabilmente mo-



9ª giornata (24 novembre: ore 17,30) Ritorno 2 marzo: ore 17,30

1ª giornata (6 ottobre: ore 17,30) Ritorno 12 febbraio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Mu-Lat Napoli Berloni Torino - Riunite Reggio Emilia

2ª giornata (13 ottobre: ore 17,30) Ritorno 19 gennaio: ore 17,30

Simac Milano - Pall. Livorno Bancoroma - Scavolini Pesaro

3ª giornata (20 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Pall. Di Varese Berloni Torino - Mu-Lat Napoli

4ª giornata (27 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Simac Milano - Berloni Torino Scavolini Pesaro - Granarolo Bologna

5ª giornata (3 novembre: ore 17,30) Ritorno 5 febbraio: ore 20,30

Berloni Torino - Juventus Caserta Pall. Cantù - Scavolini Pesaro

6ª giornata (10 novembre: ore 17,30) Ritorno 9 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Mu-Lat Napoli Scavolini Pesaro - Stefanel Trieste

7ª giornata (13 novembre: ore 20,30) Ritorno 16 febbraio: ore 17,30

Berloni Torino - Pall. Di Varese Pall. Cantù - Simac Milano

8ª giornata (17 novembre: ore 17,30) Ritorno 23 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Bancoroma Berloni Torino - Pall. Livorno

9ª giornata (24 novembre: ore 17,30) Ritorno 2 marzo: ore 17,30

10ª giornata (1 dicembre: ore 17,30) Ritorno 9 marzo: ore 17,30

Berloni Torino - Silverstone Brescia Juventus Caserta - Mu-Lat Napoli

11ª giornata (8 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 17,30

Simac Milano - Pall. Di Varese Scavolini Pesaro - Viola Reggio Calabria

12ª giornata (15 dicembre: ore 17,30) Ritorno 23 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Benetton Treviso Juventus Caserta - Scavolini Pesaro

13ª giornata (22 dicembre: ore 17,30) Ritorno 30 marzo: ore 18,15

Simac Milano - Marr Rimini Scavolini Pesaro - Berloni Torino

14ª giornata (29 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Bancoroma Juventus Caserta - Riunite Reggio Emilia

15ª giornata (5 gennaio 1986: ore 17,30) Ritorno 13 aprile: ore 18,15

Simac Milano - Granarolo Bologna Scavolini Pesaro - Benetton Treviso

Gromiko presidente in Urss

momento stesso in cui il Ple-nario stava prendendo le deci-sioni di cui stiamo parlando

nel breve discorso di ieri, ri-cordando che occorre intro-durre dei correttivi sia nel

table l'interpretazione della elezione di Gromiko come una «riuscita manovra»

di Scevdarnadze. Il nuovo legato ai casi di Urss non ha

nel tempo, nessuno dei quali legato a occasioni di rilievo

nenko con Andropov; di Gor-baciov con Cernenko e che

Il vertice Reagan-Gorbaciov

si svolgerà a Ginevra tra il 19 e il 21 novembre prossimi. Fu Ronald Reagan, come

causa di essere l'unico presi-dente americano che, da mezzo secolo a questa parte,

dall'inizio dell'anno comin-ciarono a circolare le ipotesi

gnava che i rapporti tra Mos-ca e Washington registrarono

sugli altri due punti della trattativa (missili intercon-tinentali ed euromissili).

dell'Onu e quindi non avrà un carattere meramente occa-sionale.

L'insediamento di Cossiga

primo atto che Cossiga si è trovato a compiere nelle sue

to della nuova disciplina. Una seconda nota emessa in

ti della coalizione dovrebbe avviarsi nella settimana en-trante

alcuni ministri e sottosegretari: si tratta piuttosto di ra-forzare il governo e rinego-ziare gli accordi del pen-ta-partito.

esclusivo o dirimente di uno dell'altro membro, e per chiudere ha ricordato che

Antonio Caprarica

Contesa o rettifica?

Impegni assunti in materia di riassetto del bilancio

Il quotidiano la Repubblica, ha mostrato sulla base di un'analisi rigorosa

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche?

Non comunisti non intendiamo restare spettatori di questa contesa

ve politiche per lo sviluppo e l'occupazione. Saremo pronti a confrontarci con la più grande apertura in Parlamento

Giorgio Napolitano

Gli sviluppi del caso Sme

economico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario

Il doppio sulla legittimità del comportamento di Prodi - si è mosso per vendere prima ancora di essere autorizzato

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche?

dunque, tutto è avvolto nel mistero e nel riserbo, ivi compreso, come si è detto, la stessa data dell'interrogatorio dell'industriale.

data campana chiedono di poter intervenire nella causa in quanto la decisione del giudice riguarda direttamente la Colfima

Gildo Campesato

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA